

Repubblica Italiana
REGIONE SICILIANA



*Ufficio Legislativo e Legale
della Presidenza della Regione Siciliana*

Prot. n. 3531 - 15.11/2013 del 7 febbraio 2013 / Pos. Coll. e Coord. n. 2

Oggetto: Uffici di diretta collaborazione- Dipendenti con contratto a tempo determinato.

PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA
Ufficio di gabinetto dell'On.le Presidente
(rif. 30-1-2013, n. 1343)

1 - Con la nota in riferimento viene chiesto l'avviso dello scrivente sulla possibilità di inquadrare negli uffici di diretta collaborazione del Presidente e degli Assessori personale "precaro" e, in caso affermativo, se lo stesso debba essere considerato come interno od esterno all'amministrazione regionale.

2. Orbene, come rilevato nella richiesta di parere, l'art. 2, comma 10 del decreto presidenziale 10 maggio 2001, n. 8 prevede che di tali uffici possano far parte "dipendenti pubblici anche in posizione di aspettativa, fuori ruolo o comando; collaboratori assunti con contratti a tempo determinato disciplinati dalle norme di diritto privato; esperti e consulenti per particolari professionalità e specializzazioni con incarichi di collaborazione coordinata e continuativa".

Tali figure, hanno riguardo a personale esterno all'amministrazione regionale che può essere assunto, ove non siano già dipendenti pubblici, con contratti a tempo determinato di diritto privato (ma pur sempre contratti di lavoro subordinato) o con incarichi di collaborazione coordinata e continuativa.

Diverso è il caso di inquadramento di dipendenti regionali "precaro" e cioè, di personale assunto nell'amministrazione regionale con contratti a tempo determinato sulla base di norme legislative che prevedono tale possibilità e che deve considerarsi "interno" per tutta la durata del rapporto.



Codesto richiedente, che non specifica la fonte normativa dei contratti "precari" cui viene fatto riferimento, dovrà pertanto verificare se le norme che regolano il singolo rapporto di lavoro abbiano previsto o meno che il trattamento giuridico ed economico del lavoratore sia regolamentato dal contratto collettivo di lavoro per i dipendenti regionali, dovendosi rilevare che tale contratto, espressamente, trova applicazione anche per il personale a tempo determinato, "salvo i casi normativamente previsti" (cfr. art. 1 del vigente contratto collettivo per l'area non dirigenziale).

Pertanto, le modalità di inquadramento del personale precario negli uffici di diretta collaborazione avverranno con le stesse modalità previste per quello interno, tenendo conto della qualifica e delle mansioni attribuite sulla base del relativo contratto di assunzione e nel rispetto del termine finale dallo stesso previsto.

f.to Avv. Paolo Chiapparrone

f. to L'Avvocato Generale
Cons. Romeo Palma
d'ordine
Avv. Paolo Chiapparrone

13/13

Av. Paolo Chiapparrone